

## MONTE DISGRAZIA \_ I BIVACCHI

Giuseppe Miotti, Michele Comi

---

Il Bivacco Rauzi, posizionato nel 1973 presso la vetta del Monte Disgrazia dall'Associazione Amici di Chiareggio, dispone di 9 posti letto. Costituisce in versione moderna la vecchia capanna Maria.

Il Bivacco Angelo Taveggia. Nel 1929 sulle pendici del Disgrazia compare il primo bivacco di alta quota. In quell'anno fu, infatti, installato un piccolo ricovero di lamiera in corrispondenza del Passaggio della Vergine, spalla rocciosa che consente il facile collegamento fra i circhi superiori dei ghiacciai del Ventina e della Vergine. Il bivacco, voluto dal Club Alpino Accademico Italiano, fu dedicato ad Angelo Taveggia forte alpinista perito nel 1926 durante un tentativo di scalata solitaria alla parete nord del Piz Roseg. Sostanzialmente rimasto lo stesso di allora, il Taveggia è uno strategico punto di appoggio nel cuore del Disgrazia e da esso si può partire per l'ascensione alla vetta principale, oppure al Ventina, alla Punta Kennedy e al Pizzo Cassandra.

Bivacco Andrea Oggioni. Nell'estate 1961, durante una delle più impressionanti tragedie alpine periva, fra i ghiacci del Monte Bianco, Andrea Oggioni, uno dei migliori alpinisti italiani del periodo. Per ricordare l'amato socio, la sezione di Monza del C.A.I. decideva di far installare un moderno bivacco fisso nell'ampia sella del Colletto del Disgrazia tra il Pizzo Ventina e la cresta Nord-nord-est del Disgrazia. Situato in una posizione più favorevole per accedere ai grandi itinerari glaciali del versante nord del Disgrazia, l'Oggioni sarà per anni uno dei bivacchi più utilizzati delle Alpi centrali. Diventato obsoleto e quasi inabitabile, il vecchio nido d'aquila è stato sostituito nel 1995 con un ricovero più moderno e funzionale, sistemato poche decine di metri più a Nord della sede originaria.

Da: Giuseppe "Popi" Miotti, Michele Comi, Monte Disgrazia, Picco Glorioso, 150 anni d Storia, 2012.